



## **NOTA STAMPA**

### **LOMBARDIA, ALLARME CONFPROFESSIONI: IN UN ANNO PERSI 10 MILA LIBERI PROFESSIONISTI**

**Confprofessioni Lombardia presenta il II Rapporto Regionale sulle libere professioni in Lombardia. Nella Regione più colpita dalla crisi sanitaria ed economica crollano le attività professionali. Fermo il ricambio generazionale: in dieci anni calano i giovani e crescono gli over 55. Gender gap ancora da colmare, il trend si inverte solo nella fascia 35-44 anni.**

**Mercoledì 21 aprile la diretta streaming.**

**Enrico Vannicola (Confprofessioni Lombardia):**

**«Ripartire dai professionisti per far ripartire l'economia della Regione»**

*Milano, 20 aprile 2021.* Una Regione ferita, un territorio colpito dallo tsunami del Covid-19 che ancora non è riuscito a riemergere e tirare il fiato. La Lombardia con un Pil in costante crescita fino al 2019 e un tasso di occupazione di quasi dieci punti più elevato della media nazionale, con quasi 31 mila vittime è la regione italiana più colpita dall'emergenza sanitaria e dalla crisi economica, che si riflette in un crollo verticale dell'occupazione nei primi due trimestri del 2020. Pesantissimo il bilancio sulle attività professionali, con oltre 10 mila i liberi professionisti che, a causa della pandemia, hanno dovuto chiudere gli studi.

Questa la fotografia della Regione Lombardia scattata dal **II Rapporto sulle libere professioni in Lombardia**, lo studio realizzato dall'**Osservatorio delle libere professioni di Confprofessioni**, che verrà presentato **mercoledì 21 aprile 2021**, a partire dalle ore 15.00, in diretta streaming sulla pagina Facebook di Confprofessioni (per partecipare all'evento si può accedere all'app BeProf o registrarsi a questo [LINK](#)). L'evento vedrà la partecipazione di **Attilio Fontana**, presidente di Regione Lombardia; del Prof. **Paolo Feltrin**, Coordinatore dell'Osservatorio delle libere professioni di Confprofessioni; di **Guido Guidesi**, assessore regionale allo Sviluppo economico di Regione Lombardia e di **Paolo Mora**, direttore generale Formazione e Lavoro di Regione Lombardia.

«La pandemia segna un profondo spartiacque nel mercato del lavoro autonomo e professionale, invertendo il trend positivo registrato fino a due anni fa. Se, infatti, fino al 2019 i liberi professionisti erano l'unico comparto a crescere tra i lavoratori indipendenti, l'emergenza Covid ha drasticamente ridotto le attività professionali in Lombardia», afferma **Enrico Vannicola, presidente di Confprofessioni Lombardia**. «I dati del Rapporto ci dicono che la crescita economica della Regione è strettamente correlata alla presenza di liberi professionisti e, quindi, è proprio da qui che bisogna ripartire. È indispensabile prevedere un piano di rilancio del nostro settore, sfruttando le risorse che arriveranno dalla prossima programmazione comunitaria e dal PNRR, con un'attenzione particolare ai giovani professionisti».

**I professionisti nel mercato del lavoro lombardo.** Secondo il Rapporto regionale di Confprofessioni, il mercato del lavoro della Regione Lombardia registra tra il 2011 e il 2019 un aumento del 4,9% degli occupati, con la crescita dei lavoratori dipendenti (+8,6%) e dei liberi professionisti (+18,4%) che, con circa 293 mila unità, costituiscono al 2019 il 32,4% dei lavoratori indipendenti lombardi, dato di qualche punto superiore all'aggregato nazionale (27%). Non si arresta, invece, l'emorragia dei lavoratori indipendenti che calano complessivamente del 7,6%: i lavoratori autonomi (agricoltori, artigiani e commercianti) diminuiscono del 13,2%, e gli altri lavoratori indipendenti (coadiuvanti familiari, collaboratori e soci di cooperativa) si riducono del 32,4%. Il registro cambia però con la pandemia. Se l'impatto del Covid ha fatto registrare un calo di oltre 21 mila liberi professionisti tra il secondo trimestre 2019 e lo stesso trimestre del 2020 in tutta Italia, circa la metà sono in Lombardia, dove nel medesimo periodo si registra la perdita di oltre 10 mila liberi professionisti, che scendono da 296.914 a 286.497 nel giro di un anno.

**Boom dell'area sanitaria. In diminuzione i professionisti datori di lavoro.** Eppure i dati di lungo periodo hanno visto una progressione costante del lavoro libero professionale in Lombardia: tra il 2011 e il 2019 crescono tutti i settori, ad eccezione dell'area tecnica che cala del 18,5%. Sale del 15,9% l'area legale, del 9,1% quella amministrativa, del 21,5% il settore dei "Servizi alle imprese e tempo libero" e del 3,2% quello di "Commercio, finanza e immobiliare". Boom per l'area sanitaria e dell'assistenza sociale, con un +89,8%, e di veterinari e altre attività scientifiche (+54,1%). Per quanto riguarda la distribuzione dei liberi professionisti nei settori di attività economica, il Rapporto evidenzia che quasi la metà (il 44%) dei professionisti lombardi è occupata in "Attività professionali, scientifiche e tecniche", settore che racchiude principalmente attività legali (11%), di contabilità e di consulenza aziendale (13%), di architettura e ingegneria (12%) e i veterinari (8%). "Servizi alle imprese e tempo libero" risulta essere il settore in assoluto più numeroso (20%), seguito a breve distanza da quello di "Sanità e assistenza sociale" (19%). Si attestano invece al 17% i professionisti dell'area "Commercio, finanza e immobiliare". Importante inoltre anche in Lombardia il ruolo dei liberi professionisti nella creazione di lavoro dipendente: al 2019 si contano nella Regione 37.894 liberi professionisti con dipendenti, il 12,5% del totale dei professionisti lombardi: un dato che rappresenta oltre la metà dei professionisti datori di lavoro della ripartizione Nordovest (che ne conta 60.328) ma inferiore al tasso italiano del 13,7%. La variazione dei liberi professionisti datori di lavoro dal 2009 al 2019 è stata in Lombardia del -3%, in controtendenza rispetto al trend nazionale (+5,8%) ma coerente con quello del Nord Ovest (-11,0%).

**Aumentano gli over 55, ma calano i giovani.** Tra il 2011 e il 2019 nella Regione diminuiscono del 2% i liberi professionisti tra i 15 e i 34 anni, che passano dal 20% nel 2011 al 18% nel 2019, e crescono invece del 9% i professionisti over 55, che raggiungono il 31% del totale. I professionisti più giovani calano nell'area legale (-3%), nell'“Area tecnica” (-4%), di “Commercio, finanza e immobiliare” (-3%) e nei “Servizi alle imprese e tempo libero” (-3%). Forte contrazione per i giovani veterinari, che passano dal 36% del 2011 al 20% del 2019, mentre aumentano del 4% i professionisti dell'area sanitaria. La quota di lavoratori con più di 55 anni presenta invece un forte aumento nel settore “Commercio, finanza e immobiliare” passando dal 22% del 2011 al 41% del 2019, ma cresce anche nell'area amministrativa (+10%), nell'area tecnica (+5%), nell'area sanitaria (+9%) e in quella dei servizi alle imprese (+8%). In aumento anche i veterinari over 55, che passano dal 14% del 2011 al 26% del 2019. L'unico settore che registra una riduzione è “Area legale” che passa dal 16% del 2011 al 13% del 2019.

**Parità di genere ancora lontana.** Anche in Lombardia si conferma, come in tutta la Penisola, un vasto gap di genere tra professionisti e professioniste: gli uomini rappresentano il 52% dei professionisti lombardi tra i 15 e i 34 anni, il 63% tra i 45 e i 54 anni, il 74% tra i 55 e i 64 e l'81% degli over 65. Unica eccezione la fascia d'età dei professionisti tra i 35 e i 44 anni, dove le donne sono il 56% del totale dei professionisti, contro il 44% dei colleghi maschi. Il gap di genere è invece nettamente a favore delle donne, sia a livello nazionale che regionale, dal punto di vista del livello d'istruzione: sono infatti le professioniste ad avere in percentuale un titolo di studio superiore a quello dei colleghi maschi. In Lombardia in particolare ha la laurea il 58% dei professionisti uomini, contro il 77% delle libere professioniste.